

SPURGHİ AUTORIZZATI  
BRESCIANI  
PULIZIA TUBAZIONI FOGNATURA  
SPURGO FOSSE BIOLOGICHE  
INTERVENTI IMMEDIATI  
PREZZI ECONOMICI  
337 250060 - 340 625780

# CRONACADIBRESCIA

Telefono 030.2294.252 - 221 - 258 Fax 030.2294.229 | E-mail: cronaca@bresciaoggi.it

SPURGHİ AUTORIZZATI  
LAGO DI GARDA  
PULIZIA TUBAZIONI CUCINE E BAGNI  
INTERVENTI VELOCI  
SPURGO BIOLOGICHE POZZI NERI  
PULIZIE FOSSE POMPE DI RILANCIO  
333 4393642 - 3460928143

**IMMIGRAZIONE.** Salgono a 70 i rifugiati che hanno trovato accoglienza a Brescia a cui si aggiungono i circa 200 destinati nelle strutture in provincia negli ultimi mesi

## Accolti in città 35 nuovi profughi africani

Alloggeranno all'NH Hotel fino alla fine del mese di agosto. Altri 10 invece sono stati trasferiti nel centro di Monte Campione

Mara Rodella

Come annunciato, un altro gruppo di profughi è arrivato a Brescia nelle ultime 72 ore. Sono 45 in tutto: 35 sistemati all'NH Hotel di viale Stazione e gli altri 10, invece, trasferiti a Monte Campione.

Salgono così a 70 i rifugiati che hanno trovato temporanea sistemazione nelle strutture che sorgono in città. Oltre all'ultima tornata, cinque erano stati destinati all'Hotel Antica Fonte in zona Fornaci, una ventina alla Casa dell'Ospite di via Lazzaretto (nella zona nord), e dieci a Casa Marcolini Bevilacqua. Si aggiungono poi gli oltre 200 profughi trasferiti in Val Camonica e quelli a Castegnato.

Nel primo pomeriggio, alcuni degli immigrati trasferiti in zona stazione chiacchierano

precisando che non ne arriveranno altri. Vero è che, in caso di reazione negativa, se un albergo cioè si rifiutasse di aprire le porte, potrebbe rischiare di incorrere nell'esproprio delle camere, una procedura a cui gli enti preposti hanno facoltà di ricorrere, anche se non è affatto obbligatorio. In ogni caso, la direzione dell'NH sottolinea che non è questo il motivo per cui ha accettato.

«I RAGAZZI RESTERANNO fino alla fine del mese, tutto sta procedendo per il meglio», riferisce Carli. Nessun problema insomma. «Sono tutti molto educati e tranquilli - continua il direttore - al momento dell'arrivo abbiamo consegnato loro una lettera di benvenuto in varie lingue, in cui sono specificate determinate regole in vigore nella struttura, per esempio per quanto riguarda l'utilizzo degli spazi comuni, anche nel rispetto degli altri ospiti. Abbiamo comunque predisposto un'area a loro dedicata, in modo che possano stare tranquilli».

E lo sembrano, tranquilli. Anche se poi non nascondono i loro timori. Uno dei ragazzi si confronta con il vicedirettore, Saber Ben Nasr, di origini tunisine, a Brescia da 22 anni: forse non si aspettava di chiacchierare in arabo, a Brescia. È come un tocco di familiarità. Inglese e francese li masticano alla perfezione, è l'italiano che non conoscono, e sanno bene che è il primo problema che dovranno risolvere.

«NON CONOSCIAMO una parola della vostra lingua, dobbiamo impararla al più presto, perché è il primo lasciapassare per accedere a un lavoro e quindi a una nuova vita». Così parla uno dei profughi, un ragazzo di 21 anni che in Libia faceva l'operaio. Tutti lavoravano in Libia, prima della guerra. «E vogliamo ricominciare a lavorare dopo esserci messi in regola con i documenti», gli fa eco un amico, che prima di scappare faceva l'imbianchino. Su tre cose sono tutti d'accordo: si ritengono fortunati per essere arrivati fino a qui, vogliono ricominciare, e restano in Italia, magari insieme. Non importa dove.

E alla domanda se abbiano paura, se temano il presente o il futuro prossimo, d'istinto tutti rispondono di «no»: scuotono il capo per un attimo, ma poi ammettono di averla, un po' di paura. «Siamo qui ma non sappiamo nulla: cosa faremo e come. Aspettiamo, e speriamo si risolva tutto per il meglio», dice uno dei ragazzi. Intanto l'Ufficio Asilo politico della Questura ha già proceduto a verbalizzare la dichiarazione dei nuovi profughi per la richiesta di asilo politico. Bisognerà quindi aspettare circa tre mesi per la risposta definitiva e il disbrigo delle pratiche. ♦



Due dei 35 profughi accolti in città entrano nell'NH Hotel di viale Stazione, dove alloggeranno fino alla fine del mese. FOTOLIVE

### La distribuzione dei profughi in Lombardia e in provincia di Brescia

Solo Milano ha accolto più stranieri

Provincia di assegnazione	TOTALE EXTRACOMUNITARI ACCOLTI			TOTALE EXTRACOMUNITARI PRESENTI		
	TOTALE EXTRACOMUNITARI ACCOLTI	SOGGIORNO TEMPORANEO EX ART 20 ACCOLTI	RICHIEDENTI ASILO ACCOLTI	TOTALE EXTRACOMUNITARI PRESENTI	SOGGIORNO TEMPORANEO EX ART 20 PRESENTI	RICHIEDENTI ASILO PRESENTI
BERGAMO	305	81	224	233	16	217
BRESCIA	313	7	306	298	0	298
COMO	183	23	160	164	6	158
CREMONA	135 *	41	94 *	99 *	6 *	93 *
LECCO	82	0	82	81	0	81
LODI	108	13	95	73	0	73
MANTOVA	159	30	129	117	0	117
MILANO	841 **	6	835 **	757 **	3 **	754 **
MONZA	186	0	186	185	0	185
PAVIA	189	57	132	135	10	125
SONDRIO	67	8	59	57	1	56
VARESE	234	26	208	207	0	207
<b>TOTALE</b>	<b>2802</b>	<b>292</b>	<b>2510</b>	<b>2406</b>	<b>42</b>	<b>2364</b>

\*di cui 1 minore non accompagnato \*\*di cui 6 minori non accompagnati

#### L'ACCOGLIENZA IN PROVINCIA DI BRESCIA

Albergo Stella Val Palot, località val Palot, 39 Pisogne	14
Casa Giona Comunità alloggio Breno, via Brodolini 18, Breno	10
Hotel Antica Fonte, via Fornaci 34, Brescia	5
Caritas Marcolini, via Caduti del Lavoro 17, Brescia	10
Caritas Darfo, via Scura 1, Darfo Boario Terme	28
Casa dell'Ospite Brescia, via Lazzaretto 3, Brescia	20
Casa Liberacion, Carpenedolo	3
Casa Corteno Golgi, via Schiavi 75	60
Residence Le Baite Artogne	99

#### Da Santa Maria Capua Vetere 7 tunisini in standby

DA DOVE ARRIVANO			
Mali	44	Guinea	7
Nigeria	35	Gambia	8
Ghana	46	Repub. dem. del Congo	2
Benin	1	Bangladesh	7
Burkina Faso	5	Pakistan	4
Libia	2	Sierra Leone	2
Marocco	4	Ciad	2
Togo	9	Camerun	5
Costa d'Avorio	10	Siria	2
Niger	28	Guinea Bissau	2
Senegal	16		

### Le reazioni

#### È polemica tra la Loggia e la Cgil

Il vicesindaco storca il naso, i sindacati si riallacciano alle normative nazionali in materia di immigrazione, che quindi vanno oltre le prese di posizione di Palazzo Loggia. Ma sui nuovi rifugiati in città, specialmente nella zona della stazione, è polemica.

«NONOSTANTE le dichiarazioni del vicesindaco Fabio Rolfi che diceva "Mai e poi mai arriveranno in quel quartiere", i fatti parlano, e i profughi sono stati accolti». Lapidario il segretario della Cgil, Damiano Galletti, che prima di tutto rimanda all'accordo sottoscritto in aprile tra Governo, regioni, province e Anci, affinché «le istituzioni si impegnino responsabilmente ad affrontare questa emergenza umanitaria con spirito di collaborazione e solidarietà». Un modo per dire, insomma, «che quelli di Rolfi sono solo proclami per ottenere il consenso elettorale, ma che cedono poi di fronte a disposizioni superiori».

A questo punto la Cgil chiede che «a gestire la situazione siano proprio i Comuni, senza strumentalizzazioni, lavorando con le associazioni di volontariato: una prima accoglienza, la distribuzione degli immigrati sul territorio, e l'impiego in lavori socialmente utili». Per questo nei prossimi giorni l'Ufficio rifugiati della Cgil distribuirà una guida multilingue ai profughi in città.

MA ROLFI NON CISTA e ribadisce che «collocare i rifugiati in stazione è una scelta che va nella direzione opposta rispetto al progetto di riqualificazione del quartiere che l'amministrazione sta perseguendo con scelte concrete». Per Rolfi quindi, «non è possibile scaricare questi problemi sulle spalle delle comunità locali», e si augura che come dichiarato «la collocazione sia temporanea». Da qui un appello, affinché «la commissione preposta a valutare le domande di asilo, che sta facendo riunioni a singhiozzo, inizi a lavorare con maggiore celerità, in modo tale da individuare subito gli immigrati che possono beneficiare dell'asilo politico e rimandare a casa gli altri». Quanto ai commenti del sindacato, che per il vicesindaco rientrano nelle «solite polemiche inutili e strumentali», Rolfi li definisce «l'ennesima sparata di un sindacato che ormai dimentica del tutto i lavoratori bresciani. Presa in considerazione la loro predilezione a difendere esclusivamente gli immigrati, meglio se clandestini - picca il vicesindaco - non vogliamo toglier loro il privilegio di occuparsene direttamente». ♦ MA.RO.

seduti ai tavolini esterni dell'albergo, si guardano intorno. Sono un gruppetto di sei ragazzi nigeriani, tra i 21 e i 25 anni, sistemati da un paio di giorni all'NH Hotel, che ha dato disponibilità per l'accoglienza.

**SONO 35 IN TUTTO** gli ospiti della struttura ricettiva che sorge di fronte alla Stazione ferroviaria: trasferiti a Brescia in due tranche, tra lunedì scorso e l'altro ieri (con l'arrivo degli ultimi sette extracomunitari). Scappati dalla Libia, sono tutti originari del Nord Africa: Nigeria, Ghana, Ciad e Mali.

«Abbiamo deciso di dare la nostra disponibilità per l'accoglienza visto che per noi il mese di agosto è periodo di bassa stagione», spiega il direttore dell'albergo, Simone Carli, che ha risposto a una richiesta avanzata dall'Associazione albergatori bresciani, che siede al Tavolo istituito anche alla Prefettura di Brescia, come in altre città, sotto la cabina di regia milanese, proprio per cercare di gestire al meglio i flussi di arrivi nelle varie regioni italiane in base alla ripartizione delle quote.

«Abbiamo risposto positivamente in virtù della possibilità logistica a ospitare questi profughi», rileva ancora Carli,